

Sezione 2. Profilo aziendale

Aggiornato alla visura camerale con ultimo protocollo 16/11/2020.
La presente sezione è comune ai singoli DVR di tutte le unità locali.

2.1 Presentazione dell'azienda

Ragione sociale:	Consorzio Cave Bologna Società Cooperativa
Sede legale e attività:	Via Lame, 108 - 40013 Castel Maggiore
ATECORI 2007	Codice: 08.12 - estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino Codice: 23.63 - produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Codice: 23.70.3 - frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione Codice: 41.2 - costruzione di edifici residenziali e non residenziali
Unità locali operative e attività:	
BO/1	Via Zanardi, 526 - 40128 Bologna Via Zanardi ex area cava San Niccolò- 40128 Bologna Lavorazione materiali ghiaiosi; frantumazione di pietre e minerali effettuata non in connessione con l'estrazione e produzione di calcestruzzo. Produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico Produzione di inerti da attività di recupero
ATECORI 2007	Codice: 08.12 - estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino Codice: 23.63 - produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Codice: 23.70.3 - frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
BO/2	Via Pedagna, 6 – 40068 San Lazzaro si Savena Produzione di calcestruzzo commercio all'ingrosso di prodotti inerti, sabbia e ghiaia Produzione di inerti da attività di recupero
ATECORI 2007	Codice: 23.63 - produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Codice: 46.73.29 - commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione
BO/3	Via Valfiore, 21 – 40068 San Lazzaro si Savena Sito non attivo
ATECORI 2007	Codice: 23.63 - produzione di calcestruzzo pronto per l'uso Codice: 46.73.29 - commercio all'ingrosso di altri materiali da costruzione
BO/4	Via Castelfranco, 0 – 40053 VALSAMOGGIA Estrazione di ghiaia e sabbia
ATECORI 2007	Codice: 08.12 - estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino
MO/1	Via Kennedy, 0 – 41056 SAVIGNANO SUL PANARO Estrazione di ghiaia e sabbia
ATECORI 2007	Codice: 08.12 - estrazione di ghiaia e sabbia; estrazione di argille e caolino

Telefono : 051 701458
Codice Fiscale: 00302490370
P.IVA: 00801621202
REA BO-152852
PEC: consorzioconcave@concave.smart-cert.it

Rappresentante dell'impresa
Presidente CdA Elisa Roversi
Vice Presidente CdA Michele Alberghini

N. addetti: 7 Via Zanardi, Bologna
N. addetti: 9 Via Lame, C. Maggiore
N. addetti: 1 [Polo estrattivo Valsamoggia](#)

2.2 Organigramma per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro

Legale rappresentante: Presidente Elisa Roversi
Vice Presidente Michele Alberghini

Dirigenti per la sicurezza:

Mirco Mascagni, direzione generale
Massimo Bernardi, attività estrattive
Michele Alberghini, produzione, SGI
Adrea De Robertis, amministrazione
Michele Marchioni, dirigente per la sicurezza

Preposti:

Luigi Natale, manutenzione impianti cls e inerti Bologna

Medico Competente: Giuseppe Foti
Responsabile SPP: Alessandro Gandini
Rapp. dei lavoratori: Luigi Natale

Ser. primo soccorso:

Maurizio Quaglia (Castel Maggiore)
Martina Bonfiglioli (Castel Maggiore)
Enrico Blasig (via Zanardi Bologna)
[Raffaele Rubini \(via Zanardi Bologna\)](#)

Serv. di emergenza, salvataggio lotta antincendio:

Maurizio Quaglia (Castel Maggiore)
[Adrea De Robertis \(Castel Maggiore\)](#)
Luigi Natale (via Zanardi Bologna)
Davide Sparapan (via Zanardi Bologna)

2.3 Documento di valutazione dei rischi: competenze e responsabilità

2.3.1 Datore di lavoro

Il Datore di Lavoro è tenuto all'osservanza delle misure generali di tutela (rif. Art. 15 D. Lgs. 81/08) e, in relazione alla natura della attività dell'Azienda ovvero dell'unità produttiva, deve valutare, nella scelta delle attrezzature di lavoro e nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

A seguito dell'esito di tale valutazione il Datore di Lavoro elabora un documento contenente:

una relazione sulla valutazione dei rischi, dove sono specificati i criteri della valutazione

- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- il programma di attuazione delle misure di cui al punto precedente;
- Il documento è custodito presso l'Azienda ovvero unità produttiva.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro provvede alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

2.3.2 Responsabile servizio prevenzione protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e alla individuazione delle misure per la Sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di Sicurezza per le varie attività Aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza;
- a fornire ai lavoratori le informazioni.

2.3.3 Attribuzioni al rappresentante lavoratori per la sicurezza

- Accede ai luoghi di lavoro.
- Riceve copia del documento di valutazione dei rischi.
- E' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla realizzazione e verifica della prevenzione nell'Azienda.
- E' consultato sulla designazione degli addetti al Servizio Prevenzione e, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori.
- E' consultato in merito all'organizzazione della formazione.
- Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione.
- Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.
- Riceve una formazione adeguata.
- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione.
- Formula osservazioni nelle visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti.
- Partecipa alla riunione periodica.
- Fa proposte in merito all'attività di prevenzione.
- Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività.
- Può presentare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantirne la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2.3.4

Medico competente

- Collabora con il Datore di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori ed effettua gli accertamenti sanitari.
- Esprime i giudizi di idoneità.
- Istituisce ed aggiorna la “cartella sanitaria” e di rischio per ogni lavoratore;
- spiega ai lavoratori il significato degli accertamenti sanitari e ne fornisce i risultati.
- Fornisce al rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza spiegazioni e risultati anonimi-collettivi degli accertamenti.
- Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta l'anno.
- Collabora al pronto soccorso.
- Collabora alla formazione e informazione dei lavoratori.

2.3.5

Attribuzioni ai componenti la squadra di emergenza e primo soccorso

Il datore di lavoro assicura adeguata e specifica formazione ed addestramento ai componenti la squadra di emergenza e primo soccorso.

I compiti a loro derivanti sono:

Per il servizio di prevenzione incendi e gestione delle emergenze

- conoscere e mantenere in efficienza tutti i sistemi di prevenzione incendi, estintori - idranti - uscite di emergenza - piano di emergenza - di evacuazione - pronto soccorso;
- conoscere ed aggiornare i recapiti telefonici dei servizi pubblici competenti;
- aggiornare e mantenere efficiente la segnaletica di sicurezza e di emergenza;
- Per il servizio di pronto soccorso
- mantenere in efficienza il presidio medico aziendale (cassetta di pronto soccorso);
- conoscere, provvedendo al loro aggiornamento, i numeri telefonici dei principali presidi sanitari della zona compreso i servizi di soccorso e di urgenza più vicini;
- intervenire in caso di infortunio onde evitare che all'infortunato siano portate azioni di soccorso non corrette.

2.3.6

Dirigenti e Preposti

Per "dirigente" s'intende il diretto collaboratore del datore di lavoro nell'attività organizzativa della struttura operativa, che ha la funzione di attuare le disposizioni generali ricevute, coordinando anche il lavoro degli altri dipendenti. Ai fini della sicurezza del lavoro, il dirigente non solo deve predisporre le prescritte misure di tutela ma, nell'ambito degli indirizzi generali del datore di lavoro, deve individuare ed adottare di volta in volta quelle misure di sicurezza specifiche che nell'esecuzione delle lavorazioni si prospettano come opportune.

Il "preposto" è a sua volta il dipendente incaricato di sovrintendere l'attività lavorativa. Di conseguenza ha una certa facoltà, strettamente collegata alla sua posizione nell'organizzazione della struttura, di impartire ordini ed istruzioni al personale, seppur con più ristretti margini d'autonomia rispetto al dirigente.

I dirigenti e i preposti, quindi, che dirigono e sovrintendono le attività nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze e nel rispetto delle direttive impartite dal datore di lavoro, hanno il dovere di attuare le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui:

- l'aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
- la verifica da parte dei lavoratori, tramite il rappresentante per la sicurezza, dell'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- l'adozione di appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;

- la richiesta dell'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme e delle disposizioni in materia di sicurezza e dell'uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione.

Quest'ultima misura, in particolare, evidenzia come il datore di lavoro e i suoi collaboratori abbiano la responsabilità di assicurare informazione e formazione ai lavoratori al fine di renderli consapevoli del significato delle misure di prevenzione e dei rischi che si possono correre non adottandole.

2.3.7

Lavoratori

I lavoratori contribuiscono con una partecipazione equilibrata e in conformità alle disposizioni di legge, all'adozione delle necessarie misure di protezione. Tale partecipazione responsabile si realizza sia attraverso l'osservanza degli obblighi che la legge e le disposizioni attuative adottate prevedono per ciascun lavoratore che con l'esercizio di "diritti soggettivi" da parte del lavoratore nei confronti del proprio datore di lavoro.

Per quanto riguarda gli obblighi è prescritto espressamente al lavoratore di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di seguire le istruzioni e la formazione ricevute in merito all'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, sia collettivi che individuali, e degli altri mezzi di protezione, di segnalazione e di controllo. Tale obbligo comprende anche l'uso di macchinari, apparecchiature, utensili, sostanze e preparati pericolosi allo scopo di evitare che una loro utilizzazione inopportuna possa arrecare pregiudizi per la salute e la sicurezza propria, come pure degli altri dipendenti e delle persone eventualmente presenti nel luogo di lavoro.

In particolare, sono compresi tra gli obblighi dei lavoratori:

- collaborare con i datori di lavoro, i dirigenti ed i preposti, nell'adempimento delle prescrizioni di legge;
- segnalare immediatamente al preposto o al dirigente le disfunzioni o le carenze delle attrezzature e/o dei dispositivi di sicurezza in dotazione, nonché ogni eventuale situazione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- sottoporsi ai controlli sanitari stabiliti dalle norme;
- partecipare con impegno alle iniziative di informazione, formazione e addestramento promosse;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e che possano compromettere la sicurezza propria e/o altrui;
- non rifiutare - salvo giustificato motivo - la designazione all'incarico di attuare le misure di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono diritti dei lavoratori:

- essere dotati dei necessari ed idonei mezzi di protezione;
- abbandonare il posto di lavoro o la zona pericolosa in caso di pericolo grave ed immediato;
- astenersi - tranne situazioni particolari e su motivata richiesta scritta - dal riprendere la loro attività in caso di persistenza di un pericolo grave ed immediato in una situazione di lavoro;
- verificare, tramite il rappresentante per la sicurezza, che siano state applicate adeguate misure di sicurezza e di protezione della salute.

Il lavoratore è soggetto attivo e partecipa al miglioramento della sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

2.4**Descrizione dell'attività produttiva dell'azienda**

L'attività produttiva CONSORZIO CAVE BOLOGNA verte sulla estrazione, lavorazione, produzione e vendita di materiali lapidei e conglomerati cementizi preconfezionati.

L'attività estrattiva inerente la lavorazione di ghiaia in natura (impianto sito in via Zanardi Bologna), nonché l'attività di coltivazione cava (Polo Estrattivo Padulli-Valsamoggia) sono trattate in appositi DSS ai sensi del D.lgs 624:96.

L'attività operativa trova ubicazione in due diverse strutture distaccate tra loro.

Sede Legale

E' costituita da una palazzina di tre piani ubicata fuori dell'area impianti in loc. **Castel Maggiore, via Lame 108**. Nella sede sono svolte le attività gestionali dell'azienda.

Personale presente negli uffici

Mansione	Addetti 9
Attività Estrattive	1
Impiegati amministrativi	7
Direzione generale	1

Impianti Via Zanardi 526 in Comune di Bologna.

Nell'area operano imprese distinte CONCAVE e BETONCAVE.

BETONCAVE è una recente, distinta, società della quale Consorzio Cave Bologna è socia e nella quale sono confluiti tutti i propri impianti di produzione di calcestruzzo preconfezionato. Il presente documento non tratta della attività BETONCAVE se non per gli aspetti interferenti.

Il sito comprende gli impianti di frantumazione/lavorazione degli Inerti in natura e da Recupero rifiuti, (CONCAVE) Confezionamento calcestruzzi (BETONCAVE), Recupero di rifiuti da demolizioni e costruzioni (CONCAVE). Risulta situato lontano da centri abitati ed i 3 accessi carrabili sono chiusi da cancelli radiocomandati; al suo interno sono installati tutti gli impianti di produzione nonché alcuni manufatti realizzati con opere murarie (prefabbricate e tradizionali); alcuni di questi sono a supporto degli impianti, altri invece sono utilizzati per la logistica e per il personale. Il sito è suddiviso nei aree: impianto inerti, impianto calcestruzzo, deposito di manutenzione, laboratorio, impianto recupero inerti da macerie da demolizioni.

Personale presente presso gli impianti

CONCAVE

Mansione	Addetti 7
Responsabile Produzione, SGI qualità, ambiente, sicurezza, tecnico	1
Ufficio pesa	1
Manutenzione	2
Operatori pale	3

Impianti Via Pedagna, 6 in Comune di San Lazzaro di Savena.

Nell'area operano non opera personale fisso Concave è presente un deposito di rifiuti da demolizioni e costruzioni presso il quale secondo necessita è effettuata la frantumazione per il recupero.

Risulta situato lontano da centri abitati.

DESCRIVERE UO CAVE E DSS

Nel caso di attività attraverso appalto è possibile la presenza di personale Concave per la sovrintendere le operazioni.

2.5 Descrizione dei processi con riferimento ai siti ed alle mansioni**2.5.1 Produzione calcestruzzo (BETONCAVE)****Sito di Bologna via Zanardi****2.5.1.1 Ciclo produttivo**

Il processo di produzione dei calcestruzzi preconfezionati è costituito da più fasi distinte come descritto di seguito.

Carico elementi componenti e gestione bilance

Gli elementi componenti sono rappresentati dagli elementi inerti (sabbia e ghiaia) i leganti (cementi), gli additivi (acceleranti, ritardanti, fluidificanti, ect...) e dall'acqua.

Aggregati *La produzione inizia con il carico degli aggregati grossi e fini sia autoprodotti dal frantoio del Consorzio Cave, sia acquistati da fornitori esterni, nelle apposite tramogge di alimentazione.*

Gli aggregati, nelle diverse pezzature, sono trasportati all'impianto di betonaggio per mezzo di autocarri con ribaltabile e conferiti nelle tramogge di alimentazione aventi una capacità di circa 420 m³ per ogni bocca di carico (totale 1260 m³). Alla base dei sili di deposito degli aggregati sono previste n. 7 + 7 bocchette di estrazione a comando elettropneumatico che presiedono al dosaggio degli aggregati. Le bocchette relative alle tramogge delle sabbie sono dotate di vibratori. Le singole pezzature vengono prelevate in successione ed immerse in cascata nel dosatore per gli aggregati completo di due bilance con fondo scala 20 tonnellate. Le bocchette sono attrezzate per effettuare lo spillamento elettronico allo scopo di realizzare la massima precisione nei dosaggi. Il dosatore metallico per aggregati è chiuso sul fondo da un nastro estrattore ed è dotato all'interno di una V rovescia regolabile in altezza che permette di assorbire la spinta della colonna di aggregati facilitando l'avviamento del nastro di estrazione. Il dosatore dispone di un sistema vibrante in corrispondenza degli scomparti delle sabbie.

Cementi e additivi *Nell'impianto sono installati n. 9 sili adibiti allo stoccaggio del cemento (tre sili per ogni bocca di carico) per una capacità complessiva di 810 m³. Il cemento, trasportato da autotreni dotati di apposite cisterne, viene scaricato tramite un sistema pneumatico all'interno dei sili. Tramite coclee tubolari, sottostanti i sili, il cemento viene prelevato ed immesso in un dosatore dotato di bilancia con fondo scala 5 tonnellate; il dosatore è chiuso nella parte inferiore da una valvola a comando elettropneumatico. L'impianto di betonaggio è dotato di appositi contenitori/dosatori volumetrici per il dosaggio degli additivi necessari all'impasto del calcestruzzo. Per ogni bocca di carico sono installati quattro dosatori.*

Acqua *L'acqua immessa nel ciclo viene attinta da due pozzi di falda sotterranea e dall'impianto di recupero calcestruzzo fresco (EUROECO). Sull'impianto è previsto un gruppo di dosaggio a volume costituito essenzialmente da un flussometro elettromagnetico con portata massima 30 m³/ora.*

Tutti i materiali componenti sono immagazzinati e manipolati in modo che le loro proprietà non subiscano significativi cambiamenti, per azione del clima, per mescolamento o contaminazione, e che ne venga mantenuta la conformità alle norme specifiche.

Dosaggio, gestione bilance

Al fine di garantire in automatico i dosaggi sulle bilance dell'impianto sono state applicate apposite celle di carico (regolarmente omologate) che consentono di commutare il peso rilevato dalle bilance meccaniche in un segnale elettronico. A valle delle celle un dispositivo elettronico legge i segnali in arrivo e devia all'unità di controllo.

Produzione calcestruzzo

L'addetto alla centrale predispone in base alla programmazione di evasione degli ordini giornalieri la sequenza dei carichi richiamando in forma automatica le relative formule e verificando l'idoneità del carico eseguito tramite il Rapporto di Pesata che evidenzierà eventuali errori in modo automatico, la sigla del documento avvala l'idoneità del carico. L'avvio del carico avviene dopo il posizionamento dell'autobotte e della rotazione appropriata della stessa.



Carico betoniere



Vista aree di scarico inerti



Pannelli comandi ad uso del servizio manutenzione per controllo impianto



Rampa di accesso alle tramogge inerti

Produzione calcestruzzo Sito di San Lazzaro di Savena via Pedagna

Il processo di produzione dei calcestruzzi preconfezionati è costituito da più fasi distinte come descritto di seguito.

L'impianto di marca OMG risale nella prima installazione al 18/04/1979 Carico elementi componenti e gestione bilance

Gli elementi componenti sono rappresentati dagli elementi inerti (sabbia e ghiaia) i leganti (cementi), gli additivi (acceleranti, ritardanti, fluidificanti, ecc ...) e dall'acqua.

Aggregati La produzione inizia con il carico degli aggregati grossi e fini acquistati da fornitori esterni, nelle apposite tramogge di alimentazione. Sono presenti cinque tramogge di carico, due nastri estrattori e due nastri di carico.

Gli aggregati, nelle diverse pezzature, sono trasportati all'impianto di betonaggio per mezzo di autocarri con ribaltabile e conferiti nelle tramogge di alimentazione mediante pala gommata.

Cementi e additivi Nell'impianto sono installati quattro sili adibiti allo stoccaggio del cemento da 120 tonn. Il cemento, trasportato da autotreni dotati di apposite cisterne, viene scaricato tramite un sistema pneumatico all'interno dei sili. Tramite coclee tubolari, sottostanti i sili, il cemento viene prelevato ed immesso in un dosatore dotato di bilancia. L'impianto di betonaggio è dotato di appositi contenitori/dosatori volumetrici per il dosaggio degli additivi necessari all'impasto del calcestruzzo.

Acqua L'acqua immessa nel ciclo viene attinta da apposito lago alimentato da derivazione delle acque del fiume.

Produzione calcestruzzo

L'avvio del carico avviene dopo il posizionamento dell'autobotte e della rotazione appropriata della stessa.



Pannelli comandi ad uso del servizio manutenzione per controllo impianto



Protezioni tramogge di carico



Protezioni nastro trasportatore

2.5.1.2

Input out put processo

<i>Input</i>	<i>output</i>
– <i>Risorsa idrica</i>	– <i>Emissioni in atmosfera</i>
– <i>Energia elettrica</i>	– <i>Emissioni acustiche</i>
– <i>Ghiaia in natura, cemento, additivi</i>	– <i>Materie prime “caricate”</i>

<ul style="list-style-type: none"> - <i>Trasporto materia prima</i> - <i>Oli</i> - <i>Carburante per mezzi</i> - <i>Servizi in appalto</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Scarichi idrici</i> - <i>Emissioni in atmosfera</i> - <i>Rifiuti</i> - <i>Calcestruzzo preconfezionato</i>
--	---

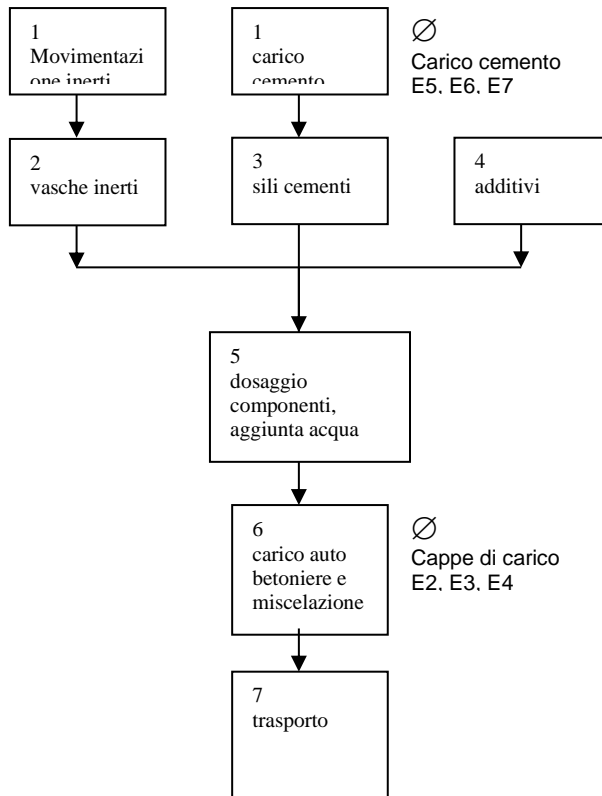
2.5.1.3

Condizioni di esercizio

<i>Normali</i>	<i>Anormali</i>	<i>Emergenza</i>
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Funzionamento impianto di betonaggio</i> - <i>Movimentazione interna con pale gommate</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Manutenzioni</i> - <i>Fasi di arresto ed avviamento</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sversamento oli, additivi, prodotto</i> - <i>Incendio, infortunio</i>

2.5.1.4

Diagramma a blocchi produzione calcestruzzo



2.5.2

Recupero rifiuti da demolizioni (Sito di Bologna e San Lazzaro di Savena)

Ciclo produttivo

La produzione di inerti da recupero di rifiuti da demolizioni è costituito da due fasi, messa in riserva ed il recupero mediante vagliatura, frantumazione, selezione.

Ricevimento rifiuti per la messa in riserva

I rifiuti vengono conferiti dai produttori o trasportatori i quali presentandosi all'ufficio pesa ricevono istruzioni per lo scarico nella apposita area di messa in riserva autorizzata. Prima dello scarico un addetto, palista, verifica che il rifiuto conferito sia idoneo, ovvero sia effettivamente costituito da rifiuto da demolizione, e sia privo di componenti pericolosi quali piombo, eternit. Successivamente il materiale viene movimentato per la disposizione in appositi cumuli. In questa fase sono individuati materiali non idonei quali imballaggi misti e plastica ed esclusi.

Recupero

Avviene mediante un impianto mobile esterno che staziona in apposita area.

Attraverso una tramoggia di carico con capacità variabile dai 5 ai 10 mc, il materiale è inviato al vaglio sgrassatore. La frazione trattenuta viene inviata ad un frantoio a mascelle e ridotta a dimensioni di 60-80 mm. Le due frazioni, quella passante dal vaglio e quella in uscita dal frantoio possono essere riunite o mantenute separate fino al passaggio su apposito nastro di stoccaggio provvisto di deferrizzatore automatico. Il prodotto in uscita è stoccato in appositi cumuli. Il ferro separato è stoccato per il conferimento ad apposito impianto di recupero. Tutto il sistema alimentato da una motorizzazione diesel garantisce una produzione oraria di ca. 15 t/h.

Movimentazione prodotto

Il prodotto in uscita, aggregati inerti da recupero viene utilizzato principalmente per sottofondi stradali. Dal cumulo di stoccaggio del prodotto attraverso pale gommate avviene la movimentazione ovvero il carico del prodotto su mezzi per il trasporto verso il luogo di utilizzo.



Attività di recupero con frantoio mobile in nolo a caldo

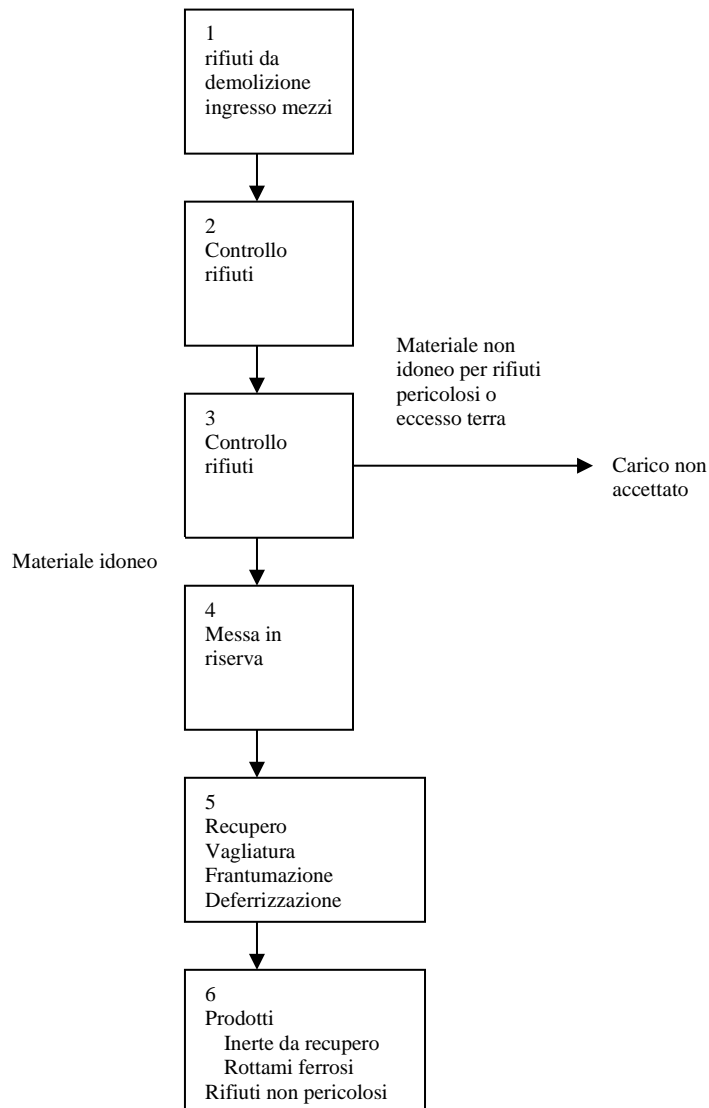
2.5.2.1 Input output processo

Input	output
<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti da demolizioni - Carburante per mezzi 	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera - Emissioni acustiche - Rottami ferrosi - Rifiuti - Prodotto inerte da recupero

2.5.2.2 Condizioni di esercizio

Normali	Anormali	Emergenza
<ul style="list-style-type: none"> - Attività di recupero - Movimentazioni 	-	- Incendio, infortunio

2.5.2.3 Diagramma a blocchi recupero rifiuti da demolizioni



2.5.3 Parco Fotovoltaico

Ciclo produttivo

Non è presente attività produttiva. L'attività è interamente gestita in appalto.

Per la descrizione consistente fondamentalmente nella manutenzione e pulizia si rimanda allo specifico DUVRI ed ai DVR dei singoli appaltatori.

Si evidenzia il controllo delle attività in appalto.



2.5.4 Attività amministrative gestionali (sede Castel Maggiore)

2.5.4.1 Ciclo produttivo

Presso la sede non avvengono attività produttive di beni. Sono svolte "attività gestionali", amministrative, commerciali, tecniche.

2.5.4.2 Input output processo

Input	output
Materie prime Risorse idriche Energia (termica elettrica)	Emissioni in atmosfera Rifiuti speciali assimilabili Attività gestionali

2.5.4.3 Condizioni di esercizio

Normali	Anormali	Emergenza
Attività di ufficio		Incendio, infortunio

2.6 Mansioni omogenee per fattori di rischio

Mansione	Descrizione
Manutenzione	Pulizia impianto, manutenzione interna
Palisti	Movimentazione inerti in natura, inerti da attività di recupero
Pesa	Controllo attività di recupero, pesa per mezzi in entrata
Uffici	Responsabili di funzione, assistente tecnico, impiegati tecnici e amministrativi
Visitatori	Visitatori o persone esterne che possono trovarsi presso gli spazi di lavoro

Per le mansioni con rischio residuo superiore al basso si indicano di seguito le istruzioni che riportano analisi specifica con indicazione dei rischi residui e delle misure di prevenzione nonché delle prescrizioni di sorveglianza e controllo operativo.

MANUTENZIONE IMPIANTI -BETONAGGIO E FRANTUMAZIONE INERTI

Si rimanda a specifica istruzione

- GPRD-IST-018 Attività di manutenzione

PALISTA E OPERATORE MACCHINE DI MOVIMENTO TERRA

Si rimanda a specifiche istruzioni

- GPRD-IST-014 Movimentazione inerti con pale gommate
- GPRD-IST-017 Attività di scavo ed uso macchine movimentazione terra